



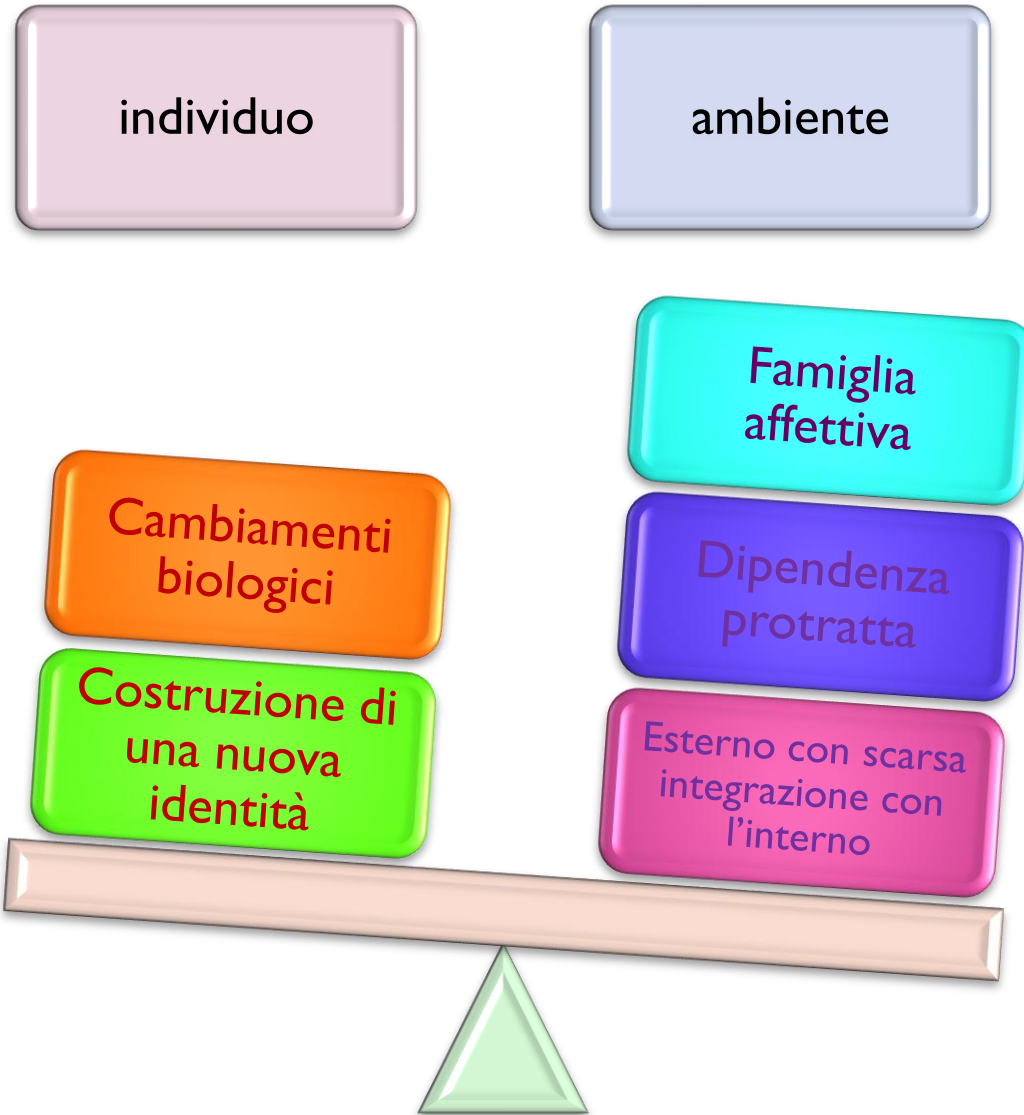
# L'EVOLUZIONE DELL'ADHD

SARA ORNAGHI  
PSICOLOGA

# Premessa sull'adolescenza

- L'adolescente (da *adolescere*) è colui che si sta nutrendo, che sta crescendo: periodo di **transizione!**
- Si “dissolvono” le certezze dell'infanzia, basate sul supporto e l'amore “incondizionato” della famiglia
- Si avvia lo sviluppo di nuovi schemi esistenziali che **mirano** all'autonomia

# Dall'infanzia all'età adulta oggi



# Segni particolari: adolescenza !

- Dura dai 12 ai 18 anni ma può arrivare fino a 25 anni. Lo confermano gli studi sullo sviluppo cerebrale (segnali nervosi più veloci ed efficienti)
- Alla base di molti comportamenti trasgressivi/negativistici e comunque **“irrazionali”** dei ragazzi vi è la combinazione di due fattori:
  - 1) *la produzione abbondante di ormoni*
  - 2) *la carenza di controlli cognitivi maturi necessari al comportamento adulto*

# Maturazione cognitiva: in cosa consiste?

- 1) Corteccia prefrontale – Sede delle **Funzioni esecutive**  
(l'ultima parte del cervello che raggiunge una funzionalità adulta).
- 2) Gangli della base
  - Quest'area, anche coinvolta nel movimento, fa, da supporto, alla corteccia prefrontale
  - pianificazione
  - individuazione delle priorità
  - organizzazione del pensiero
  - autoregolazione degli impulsi
  - valutazione delle conseguenze delle proprie azioni.
  - In altre parole: la capacità di decidere che, in età adolescenziale, deve ancora maturare del tutto.

- Uno dei rischi di un adolescente adhd mai diagnosticato è che alcuni suoi comportamenti (molto più accentuati rispetto all'adolescente normodotati) vengano scambiati per "intemperanze adolescenziali".

**ritardare il riconoscimento del disturbo e la possibilità di interventi terapeutici**

## Evoluzione del DDAI

- Il DDAI cambia con l'età.
- Momenti importanti sono quelli di TRANSIZIONE. in particolare l'ingresso alla scuola elementare e il passaggio alla scuola media

←  
Maggiori richieste  
Cognitive/organizzative  
emotivo

→ maggiore  
stress

## Evoluzione del DDAI

- Con l'adolescenza l'iperattività tende a diminuire, ma persistono i sintomi cognitivi (disattenzione e FE)
- Sono frequenti problemi nell'autostima, nel tono dell'umore, nella condotta, a seconda delle caratteristiche prevalenti del disturbo nel soggetto considerato.
- Durante l'età adulta permangono soprattutto problemi di disorganizzazione e pianificazione e dell'attività



## ADHD in età prescolare

Massimo grado di iperattività

- Comportamenti aggressivi (frustrazione, mancanza di gratificazione immediata)
- Crisi di rabbia
- Litigiosità, provocatorietà
- Assenza di paura, condotte pericolose, incidenti
- Disturbo del sonno
- Gioco disorganizzato, con difficoltà di simbolizzazione. Passa spesso da un gioco all'altro senza riuscire a costruire narrazioni coerenti
- Se solo disattenti spesso faticano a partecipare attivamente ad attività in gruppo o lavori strutturati

# ADHD IN ETÀ PRESCOLARE (3-6 anni)

La diagnosi è più difficile poiché

- alcuni criteri diagnostici sono meno applicabili
- la richiesta di compiti attentivi è inferiore in età prescolare
- i sintomi possono essere mascherati da un comportamento oppositivo o da problemi di interazione genitori-bambino

È particolarmente utile l'osservazione comportamentale

# ADHD in età scolare

- **Persistono impulsività e iperattività**



dare la regolazione esternamente (esplicitazione di regole e routines, modello del pensare ad alta voce per sviluppare dialogo interno)

- **Comparsa di sintomi cognitivi, Difficoltà scolastiche, Evitamento di compiti prolungati**



Strategie didattiche, educative, metacognitive

# ADHD in età scolare

- **Comportamento oppositorio-provocatorio**



tecniche educative

- **Difficoltà nelle relazioni coi compagni**

- **Scarsa tolleranza alla frustrazione e difficoltà a posticipare le gratificazioni**



importante il contenuto e il timing dei feed back

# ADHD in adolescenza

- Instabilità scolastica, lavorativa, relazionale.
- Condotte pericolose (soprattutto nel sottotipo iperattivo-impulsivo - maschi)
- Disturbi depressivo-ansiosi (soprattutto nel sottotipo disattento - femmine)

# ADHD in adolescenza

- In adolescenza la difficoltà a posticipare la gratificazione diviene demotivazione e/o noia per attività che richiedono impegno protratto
- L'attribuzione di comportamenti negativi è quasi sempre esterna, sebbene il ragazzo/a appaia più consapevole. Quindi c'è maggior difficoltà ad attivarsi positivamente.
- A livello relazionale diventa più difficile stringere rapporti significativi, quindi anche protettivi nei confronti di comportamenti problema e loro conseguenze

## Edoardo

Edoardo ha iniziato da circa un mese la 1<sup>a</sup> elementare. I genitori dicono che è molto agitato ed “incontenibile” da sempre. La madre dice di essere contenta quando è a scuola e che per lei le vacanze sono un incubo. Se ne vergogna, ma dice di odiarlo. Il padre pare rassegnato, non sa più cosa fare, non riesce a spiegarsi cos'ha che non va questo bambino.

Dalla storia familiare non emergono nodi problematici che possano far supporre a disturbi psichiatrici e/o dell'attaccamento, traumi o altro. Dall'anamnesi emergono segni di ADHD.

Edoardo entra nella stanza saltellando, correndo ed urlando, per nulla inibito dalla mia presenza, che sono un'estranea per lui.

Inizia a toccare tutto quello che trova in giro e a dirmi che lui vuole giocare.

## Edoardo

Ha atteggiamenti provocatori e dirompenti, quali il rifiuto/denigrazione di qualsiasi attività semi-strutturata proposta e dell'adulto presente, lancio di oggetti, urla, scatti di rabbia se non lo si lascia fare ciò che vuole.

Con difficoltà è somministrabile la prova di livello cognitivo, svolta con molte interruzioni e crisi di rabbia quando non riesce a svolgere un compito.

Edoardo il secondo giorno di scuola ha tagliato gli zaini di tutti i suoi compagni con le forbici e ogni giorno non fa altro che fare dispetti ai compagni: già nessuno lo vuole più come amico.

Edoardo è molto divertito da quello che fa e lo racconta ridendo

A crepapelle mentre saltella nella stanza, ma quando mi dice che nessuno lo vuole come amico si rattrista, poi si arrabbia ed inizia a prendere a pugni un tappetino e poi a costruire un



## Edoardo

Fucile col lego, con cui uccidere tutti quelli che non sono d'accordo

Con lui. Anche me se non decido di costruire un fucile anch'io col lego.

Edoardo non riesce a rimanere seduto nel banco e non riesce a svolgere alcuna attività per più di 5 minuti. Non ascolta la maestra e spesso è insolente. È presto per dirlo, ma, molto probabilmente, subentreranno delle difficoltà di apprendimento. Ha iniziato da poco a fare rugby, ma lo ha interrotto perché faceva tutto ciò che voleva (soprattutto dispetti ai compagni di squadra) senza riuscire a rispettare alcuna regola.

# Diego

Diego ha 17 anni e frequenta un istituto alberghiero, con scarso successo.

È alto e molto magro, la pelle e gli occhi scuri, i capelli lunghi che gli coprono metà volto. Entra in stanza spavaldo e appena si siede inizia a toccare tutto quello che c'è sulla scrivania, dicendomi che non vuole fare nulla. Dopo pochi minuti cala la maschera e dice di sentirsi un'incapace e di provare un enorme dispiacere per non riuscire a fare contenti i suoi genitori perché non riesce a fare nulla di buono.

Diego pensa di avere un DSA perché qualcuno in passato gli Ha detto così, ma in realtà alle prove d'apprendimento va benissimo.

# Diego

...avere Diego seduto davanti è come stare su una barca col mare in tempesta. ti viene la nausea!... Ma è anche molto simpatico e, finchè tollera di stare seduto, collaborativo.

I genitori sono comprensivi e riescono a empatizzare con le difficoltà di Diego, a volte sono discordi su alcuni punti educativi, ma tra loro c'è un buon dialogo ed una possibilità di trovare una mediazione.

## Monica

Monica ha 12 anni, frequenta la 2<sup>a</sup> media. È una ragazzina timida, tiene gli occhi bassi e ha sempre un lieve sorriso imbarazzato quando parla. Non parla mai spontaneamente, risponde solo alle domande, anche dopo diversi mesi che ci conosciamo e ci vediamo regolarmente due volte a settimana. Non pratica alcuno sport e non frequenta alcun gruppo organizzato. Frequenta regolarmente un piccolo gruppo di Amiche nel fine settimana. Monica si sente inadeguata, Innanzitutto perché si ritiene brutta e non le piace il cambiamento del suo corpo, perché pensa che i coetanei non abbiano motivo di ascoltarla quando ha qualcosa da dire e perché percepisce la sua fatica a rimanere concentrata a scuola come un “essere stupida”.

## Monica

Monica è figlia unica e la madre ha modificato il suo orario di lavoro per poterla aiutare nello studio, senza, tuttavia, sostituirsi a lei e fornendole dei compiti da svolgere da sola.

Rispetta la sua intimità e il suo desiderio di non condividere più tutto con lei, come quando era una bambina, ma si rende

disponibile quando Monica desidera confidarsi.

La madre e il padre di Monica parlano apertamente della diagnosi ricevuta e condividono con la figlia pensieri e sensazioni, fornendole sostegno e sicurezza che la.



Comunicazione  
di servizio!!!

Comunicazioni  
scuola-famiglia....  
....e tutor

cominciamo a pensarci

# La comunicazione

- È uno strumento indispensabile perché i bambini adhd hanno bisogno di essere regolati dall'esterno a causa delle loro difficoltà di auto-controllo.
- Va "oltre" i normali colloqui informativi. E' indispensabile costruire un clima di fiducia e collaborazione e favorire la condivisione e una certa omogeneità educativa tra casa e scuola.
- Anche gli addestramenti previsti per insegnanti (teachers training) e quelli per i genitori (parents training) prevedono programmi educativi che richiedono una stretta collaborazione tra genitori e insegnanti.

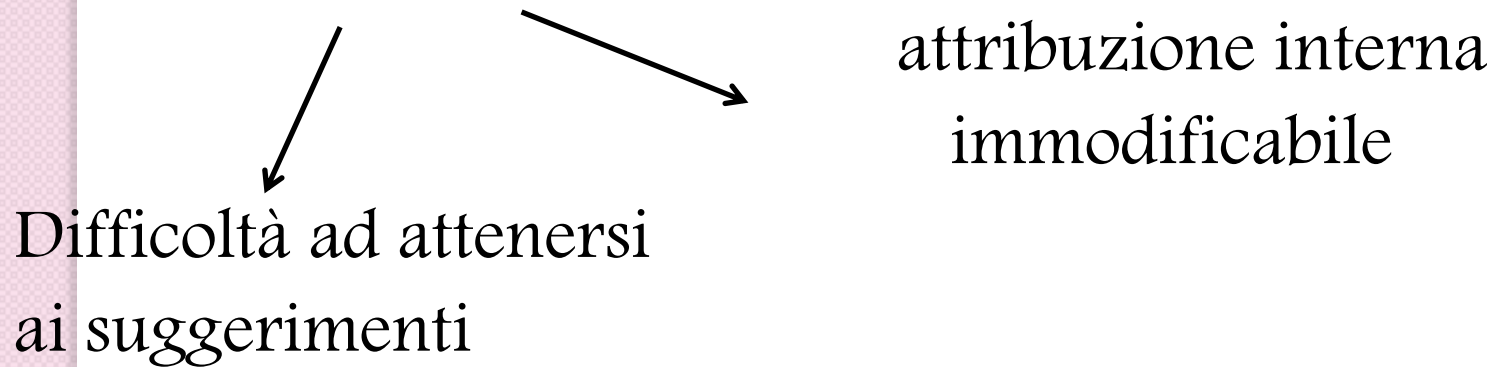
# Quando si avvia la comunicazione

- La comunicazione può essere avviata dai genitori, già al corrente che il figlio ha, o potrebbe avere, il disturbo adhd, o dalla scuola nel momento in cui dovesse ravvisare cause patologiche in cali di rendimento scolastico o comportamenti inadeguati.
- Ovviamente non sempre questi percorsi sono agevoli. O causa di una scuola poco attenta o sensibile o a causa di genitori della possibile difficoltà dei genitori ad accettare una difficoltà del figlio
- La presenza di un tutor attento può sostenere l'inizio e il mantenimento della comunicazione scuola-famiglia



# Difficoltà comunicative con i genitori

- A volte i genitori di alunni ADHD hanno problematiche simili ai figli.



- Attribuzioni sull'ambiente per negazione o rifiuto
- Alcuni genitori non hanno le risorse per sostenere il percorso

# La comunicazione

- Condivisione delle osservazioni sul bambino

↓  
lo scopo è quello di CAPIRE non di GIUDICARE

- Condividere gli obiettivi a breve e lungo termine
- Esplicitare al bambino le comunicazioni che si sono avute
- Concordare un appuntamento di monitoraggio

# La comunicazione

I bambini in difficoltà tendono a vivere la comunicazione tra insegnanti-famiglia come momenti in cui si discute in cosa “non vanno bene”

la comunicazione regolare e lo scambio di informazioni dovrebbero essere LA ROUTINE



Comunicazione

percezione da parte del  
bambino di continuità e  
coerenza

se si pone attenzione alla  
Comunicazione il bambino  
Percepisce l'alleanza di insegnanti,  
Genitori e tutor, che diventano sostegno per  
Superare le sue difficoltà

## Comunicazioni scuola-famiglia

- Comunicazioni regolari e frequenti scuola-famiglia si può decidere di avere un quaderno in cui regolarmente vengono comunicati i progressi o le difficoltà relativi all'obiettivo su cui si sta lavorando

“Oggi Alessia ha lavorato con impegno, rimanendo concentrata sull'attività per tutta la mattinata!”

“Oggi Giulio non ha portato il materiale richiesto. Per la prossima volta serviranno..... Sappiamo che può essere difficile portare il materiale adeguato, vi suggerisco di appiccicare sul diario delle immagini del materiale necessario per giovedì.”



### Comunicazione scuola-famiglia

Nome \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Materia: \_\_\_\_\_

Comportamenti:	Punti
Va d'accordo con i compagni	2
Parla a voce bassa	3
Aspetta il suo turno di giochi	1
Sta seduto al banco	0
<b>Totale punti</b>	<b>6</b>

Commenti: \_\_\_\_\_

Firma insegnante \_\_\_\_\_

Firma genitore \_\_\_\_\_

### Comunicazione scuola-famiglia

Nome \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Materia: \_\_\_\_\_

Periodo	1	2	3	4	5	6	7
Lavoro in classe							
Compito di casa							
Comportamento							
Commenti:							

Leggenda: Buono= Discreto= Scarso=

Commenti dei genitori: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# Modello di comunicazione scuola-famiglia



## Comunicazione scuola-famiglia

Nome \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Materia: \_\_\_\_\_

Comportamenti:	Punti
Va d'accordo con i compagni	2
Parla a voce bassa	3
Aspetta il suo turno di giochi	1
Sta seduto al banco	0
<b>Totale punti</b>	<b>6</b>

Commenti: \_\_\_\_\_

Firma insegnante \_\_\_\_\_

Firma genitore \_\_\_\_\_

# Grazie dell'attenzione: buon lavoro!

